Anno 1872. — **R[illegible]a - Martedì, 16 Gennaio** — **Num. 16.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA 11 21 40
Per tutto il Regno 13 25 48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:
ROMA 9 17 32
Per tutto il Regno 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Questa mattina alle ore 9 Sua Maestà il Re ricevette in udienza privata S. E. il barone di Kubeck, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore Austro-Ungarico, il quale ebbe l'onore di rimettere nelle mani della M. S. le lettere Imperiali colle quali viene posto termine alla sua missione diplomatica in Italia.

Il N. CLXXVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la adozione di un nuovo statuto presa nelle assemblee generali del 10 e 24 settembre e 18 ottobre 1871 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima, per azioni nominative, sedente in Bologna col titolo di *Banca Popolare di Credito*;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti del 20 aprile 1865, n. 1600 e del 15 aprile 1869, n. 2127, per l'approvazione e riforma degli statuti medesimi;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato e reso esecutorio con le modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto il nuovo statuto della *Banca Popolare di Credito* adottato colle citate deliberazioni del dì 10 e 24 settembre e 15 ottobre 1871.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nel § 10 alle parole: « Esso viene aumentato » sono sostituite le parole: « Esso potrà essere aumentato. »

b) Il capoverso lettera *g*) del § 22 è soppresso.

c) In fine del paragrafo 22 è aggiunta questa disposizione: « La Banca si interdice le operazioni contemplate dall'art. 698 capoverso 2° del Codice di commercio, e non impiega in operazioni a lunga scadenza i risparmi e i depositi ricevuti in conto corrente. »

d) In fine del § 27 sono aggiunte queste parole: « Alle condizioni suddette e a quelle di cui tratta il paragrafo precedente dovrà acconsentire il debitore pignoratizio, e ne dovrà fare esplicita menzione la sua dichiarazione di debito. »

e) Nel capoverso lettera *h*) del § 35 alle parole: « e ne propone la confermazione o la revocazione all'assemblea generale » sono sostituite le parole: « e lo conferma o lo revoca salvo nel revocato il diritto di appellarsi alla prima assemblea generale. »

f) Nell'ultimo periodo del § 47 sono tolte le parole: « deliberata dall'assemblea. »

g) Nel capoverso lettera *c*) del § 55 è aggiunta questa disposizione: « salva l'osservanza della convenzione approvata col R. decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

h) Il capoverso lettera *g*) dello stesso § 55 è soppresso.

i) In fine del § 71 è aggiunta questa disposizione: « Sono soggette alla approvazione governativa le deliberazioni relative alla proroga della durata sociale e quelle per l'aumento del capitale e per le modificazioni dello statuto; per queste due ultime specie di deliberazioni si richiede inoltre la maggioranza dei due terzi dei voti. »

k) In fine del § 78 sono aggiunte queste parole: « da farsi impiegandovi una parte degli utili o altrimenti denunziando la riduzione del capitale a termini di legge. »

Art. 3. La Banca trasmetterà al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il suo bilancio annuale appena approvato dall'assemblea generale dei soci.

Art. 4. Il contributo della Banca nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è portato dalle lire 200 alle lire 300 annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti 7 ottobre 1871:

Torchiani avv. Benvenuto, scrivano di 2ª cl. nel corpo d'intendenza militare, collocato a riposo;

Ronga cav. Giuseppe, segretario archivista presso il Tribunale Supremo di guerra e marina, idem;

Ruffini cav. Giovanni, colonnello nell'arma di fanteria, id.;

Carradori Fausto, maggiore nello stato maggiore delle piazze, id.;

Guillonde Felice, capitano id., id.;

Levret cav. Giovanni Fleury, commissario di guerra di 2ª classe, id.;

Scarpelli Federico, capitano nel 15° reggimento fanteria, id.;

Fornelli Vincenzo, luogotenente nel 16° regg. fanteria, id.;

Galletti Vincenzo, capitano nelle compagnie del treno, id.;

Fasola Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria, id.;

Torchiani avv. Benvenuto, scrivano di 2ª cl. nel corpo d'intendenza militare, id.;

Caviglione Vincenzo, luogotenente nello stato maggiore d'artiglieria, id.;

Quaquaro Luigi, luogotenente nelle compagnie del treno del 10° regg. artiglieria, id.;

Mancion dottore Giovanni, chirurgo aiutante maggiore in 2° nel corpo sanitario del disciolto esercito pontificio, id.;

Panegrossi dottor Tommaso, id. id., id.;

Moletto Giuseppe, luogotenente nel 1° reggimento d'artiglieria, collocato in riforma;

Mario Felice, luogotenente nel 10° reggimento d'artiglieria, id.;

Prandi Carlo, id. id., id.;

Grella Roberto, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri Lodi, id.;

Daniele Tullio, luogotenente nel reggimento Guide, id.;

Amodio Vincenzo, medico di battaglione nel corpo sanitario militare, id.;

De Bonis Salvatore, id. id., id.;

Traina Giuseppe, id. id., id.;

Trevisan Girolamo, id. id., id.;

Trecchi conte Gaspare, luogotenente colonnello di cavalleria, id.;

Fissore Carlo, luogotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, id.;

Tonietti Modesto, sottotenente nel corpo dei Reali carabinieri (legione Napoli), id.

Con Regi decreti 8 ottobre 1871:

Pavoni Giuseppe, luogotenente di 2ª classe nella fanteria del disciolto esercito pontificio, collocato a riposo;

Grimaldi Andrea, capitano nel 71° reggimento fanteria, id.;

Storace Vito, capitano nello stato maggiore delle piazze, id.;

Galligarzia dott. Alberto, medico di battaglione, collocato in riforma;

Musitano Giuseppe, luogotenente nel 71° reggimento fanteria, id.;

Pandolfini Pitro, medico di battaglione di 1ª classe, id.;

Sprocani Gerolamo, id. presso l'ospedale militare di Napoli, id.;

Bellini Gaetano, id. presso l'ospedale militare di Gaeta, id.;

Tonini Paolo, medico di battaglione, id.;

Ausilio Gerolamo, id., id.;

Arduini Jacopo, id., id.;

Bianchi Gustavo, sottotenente nel 54° reggimento fanteria, id.;

Ghisolfo Giuseppe, sottotenente nel 1° reggimento bersaglieri, id.;

Monti Barone Flaminio, capitano nell'arma di cavalleria, id.;

De Budi conte Edgardo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, id.;

Fabri Alessandro maggiore id., id.;

Cavallina Agostino, id. id., id.;

Prayer Angelo, capitano addetto al distretto militare di Trapani, id.;

Vairo Adolfo, luogotenente nel 1° reggimento Granatieri, id.;

Croce Luigi, id. nel 31° reggimento fanteria, idem;

Ore Antonio, id. nel 51° reggimento fanteria, idem;

Marinetti Ignazio, id. id., id.;

Archinti Mario Luigi, id. id., id.;

Biella Angelo, sottotenente nel 1° reggimento Granatieri, id.;

Bertini Stefano, id. nel 24° reggimento fanteria, id.;

Boffa Achille, id. nel 70° reggimento fanteria, id.;

Clerici di Roccaforte cav. Carlo, luogotenente colonnello nel 56° reggimento fanteria, id.;

Borsotti Giuseppe, maggiore nel 20° reggimento fanteria, id.;

Jourdan Pietro, capitano nel 1° reggimento fanteria, id.;

Marazza Giacomo, id. nel 15° reggimento fanteria, id.;

Scazzola Alessandro, id. nel 21° reggimento fanteria, id.;

Fiecconi Filippo, id. nel 29° reggimento fanteria, id.;

Razzetti Roberto, id. id., id.;

Pallavicini marchese Gennaro, id. nel 32° reggimento fanteria, id.;

Lambertenghi nob. Luigi, id. id., id.;

Manussos Antonio, id. 66° reggimento fanteria, id.;

De Cillis Giovanni, id. 69° reggimento fanteria, id;

Liggeri Mauro, id. 74° reggimento fanteria, idem;

Pio Teodorico, id. 78° reggimento fanteria, idem;

Tiberga Edoardo, id. 3° reggimento bersaglieri, id.;

Roncoz Germano, id. 6° reggimento bersaglieri, id.;

Martini Antonio, luogotenente nel 15° reggimento fanteria, id.;

Capra Giovanni, luogotenente nel 18° reggimento fanteria, id.;

Gaminara Pietro, id. nel 19° reggimento fanteria, id.;

Sagredo Antonio, id. id., id.;

Cortelazzi Luigi, id. nel 26° reggimento fanteria, id.;

Vargiù Antonio, id. 29° reggimento fanteria, idem;

Mansuino Giovanni, id. 32° regg. fant., id.;

Delapierre nob. Firmino, id. 33° regg. fant., id.;

Dallari Giuseppe, id. 34° regg. fant., id.;

Parolini Gaetano, id. 35° regg. fant., id.;

Orsini Filippo, id. 37° regg. fant., id.;

Castelletti Vincenzo, id. 37° regg. fant., id.;

Gagliardi Vincenzo, id. 41° regg. fant., id.;

Risatti Antonio, id. 46° regg. fant., id.;

Scapini Giuseppe, id. id., id.;

Anielli Francesco, id. 54° regg. fant., id.;

Pastore Tommaso, id. id., id.;

Bernardini Lodovico, id. id., id.;

Abrate Oddino, id. 59° regg. fant., id.;

Frontero Giacomo, id. 65° regg. fant., id.;

Boasi Carlo, id. 66° regg. fant., id.;

Vigna Paolo, id. 77° regg. fant., id.;

Piolo Antonio, id. 2° regg. bersaglieri, id.;

Pesci Pietro, id. 3° regg. bersaglieri, id.;

Camurati Gian Quintino, id. 7° regg. bersaglieri, id.;

Zasso Giuseppe, id. 8° id., id.;

Paschetti Felice, id. 9° regg. bersaglieri, id.;

Francisetti Bianco Giacomo, id. id., id.;

Miglio Pietro, id. 10° id., id.;

Basini Francesco, id. al distretto militare di Foggia, id.;

Biella Giuseppe, id. distretto militare di Bologna, id.;

Giudici Alessandro, id. id. di Firenze, id.;

Cattalini Francesco, sottotenente nel 1° reggimento fanteria, id.;

Occella Pio, sottotenente 2° reggimento fanteria, id.;

Giglio Domenico, sottotenente 3° id., id.;

Tuninetto Francesco, id. id., id.;

Formentini Adolfo, sottotenente id., id.;

Longato Romano, id. 7° regg. fanteria, id.;

Gubiani Cesare, id. 15° regg. fanteria, id.;

Natali Ippolito, id. id., id.;

Mason Francesco, id. 18° id., id.;

Careggio Giuseppe, id. 19° regg. fanteria, id.;

Fasulo Giuseppe, id. 20° id., id.;

Saetta Francesco, id. 21° id., id.;

Delabey Giuseppe, id. 23° id., id.;

Manzini Giovanni, id. 41° id., id.;

Borello Fortunato, id. 42° id., id.;

Codazzi Luigi, id. 44° id., id.;

Fasano Michele, id. id., id.;

Bellumore Giovanni, id. 46° id., id.;

Rovina Gaetano, id. id., id.;

Ravicini Cesare, id. 50° id., id.;

Giannaria Paolo, id. 51° id., id.;

Levi Jacob, id. 52° id., id.;

Alberti Alessandro, id. 54° id., id.;

Dugone Luca, id. id., id.;

Alberoni Giuseppe, id. id., id.;

Falzone Pietro, id. id., id.;

Lovera Giuseppe, id. 59° id., id.;

Fazzini Emilio, id. 62° id., id.;

Dolcini Ambrogio, id. id., id.;

Badiaschi Luigi, id. 63° id., id.;

Vanzetti Venceslao, id. id., id.;

Lucchesi Emilio, id. 65° id., id.;

Giusta Giuseppe, id. 69° id., id;

Baudoin Casimiro, id. id., id.;

Sacchetti Luigi, id. 75° id., id.;

Devoto Luigi, id. id., id.;

Busà Giuseppe, id. 77° id., id.;

Pagella Giuseppe, id. id., id.;

Bosco Carlo, id. 78° id., id.;

Rattaggi Alessandro, id. id., id.;

Agosteo Giuseppe, id. corpo moschetteria, id.;

Venturino Giovanni, id. id, id.;

Mela Proto, id. 2° regg. bersaglieri, id.;

Dezzani Carlo, id. 3° id., id.;

Lovatelli Silvio, id. 4° id., id.;

Malusardi Marco, id. 5° id., id.;

Eduppe Cirillo, id. 6° id., id.;

Scassino Carlo, id. id., id.;

Magistris Serafino, id. id., id.;

Bonini Filippo, id. id., id.;

Alari Enrico, id. 10° id., id.;

Balladore Carlo, sottotenente nel 10° id., id;

Valera Domenico, id. id., id.;

Stalla Giovanni, id. nel distretto militare di Piacenza, id.;

Ferrero Carlo, id. nel distretto militare di Bologna, id.;

Cerulli Tommaso, id. nel distretto militare di Bologna, id.;

Del Tufo march. Francesco, luogotenente di fanteria, id.;

Altina Giuseppe, sottotenente id., id.;

Zarattini Luigi, maggiore nello stato maggiore delle piazze, id.;

Carbonari Raffaele, id. id., id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

ELENCO *degli italiani morti di febbre gialla a Buenos-Ayres nell'anno* 1871 *dal mese di gennaio a quello di giugno inclusivamente* (*).

(*Continuazione* — Vedi n. 15)

N° del registro	Cognome e Nome dei defunti, Età, Stato civile, Data della morte
1855	Bianchi Martino, d'anni 23, celibe, morto il 29 marzo.
1857	Buyero Anacleto, 23, id., id. il 29.
1859	Balieto Michele, 56, ammogliato, id. il 29.
1891	Bernasconi Francesco, 19, celibe, id. il 29.
1895	Binisoli Antonio, 44, ammogliato, id. il 29.
1900	Bosé Angela, 22, maritata, id. il 29.
1915	Britan Giovanni, 13, id. il 29.
1917	Bandacavallo Biagio, 24, id. il 29.
1920	Benina Maria, 36, maritata, id. il 30.
1922	Barlino Giuseppe, 43, ammogliato, id. il 30.
1923	Breeon Luisa, 33, maritata, id. il 30.
1924	Bresion Giovanni, 45, ammogliato, id. il 30.
1927	Bischi Francesco, 28, celibe, id. il 30.
1931	Beloni Giuseppe, 49, ammogliato, id. il 30.
1936	Bernascone Ambrogio, 20, celibe, id il 30.
1938	Bona Valentino, 35, ammogliato, id. il 30.
1951	Benvenuto Tommaso, 50, id., id. il 30.
1957	Bages Agesilao, 40, celibe, id. il 30.
1960	Botti Pietro, 22, id., id. il 30.
1986	Bianchi Angela, 35, id. il 30.
1997	Bianchi Giuseppe, 38, ammogliato, id. il 30.
2009	Brilli Giovanni, 17, celibe, id. il 30.
2010	Bollon Antonio, 35, ammogliato, id. il 30.
2014	Baldi Luigi, 26. celibe, id. il 30.
2016	Brune Maria, 40, maritata, id. il 30.
2020	Bresca Lavino Teresa, id. il 30.
2030	Biscalo Giovanni, 45, ammogliato, id. il 30.
2037	Beltrani Bernardo, id. il 31.
2083	Badano Agostina, 76, id. il 31.
2088	Bresio Antonio, 35, celibe, id. il 31.
2090	Blanca Maria, 26, id., id il 31.
2092	Bacigalup Angelo, 40, ammogliato, id. il 31.
2101	Berlando Giuseppe, 34, id. il 1° aprile.
2102	Bianchi Giuseppe, 28, ammogliato, id. il 1°.
2119	Brussune Caterina, 75, vedova, id. il 1°.
2126	Baldassini Giuseppe, 35, ammogliato, id. il 1°.
2144	Botto Stefano, 34, celibe, id. il 1°.
2145	Bartolo Eugenio, 34, id., id. il 1°.
2148	Boffa Giovanni, 30, id., id. il 1°.
2162	Bassino Carlo, 27, ammogliato, id. il 1°.
2181	Basuchelli Gio. Battista, 40, vedovo, id. il 1°.
2192	Bernasconi Vincenzo, 27, ammogliato, id. il 2.
2196	Botto Paolo, 30, celibe, id. il 2.
2200	Balarino Domenico, 36, ammogliato, id. il 2.
2202	Bucaro Giuseppe, 32, celibe, id. il 2.
2204	Bozzo Felice, 24, ammogliato, id. il 2.
2209	Bringnole Santiago, 18, celibe, id. il 2.
2211	Bonifacio Carlo, 30, id., id. il 2.
2212	Bobo Felice, 45, ammogliato, id. il 2.
2220	Bernaqui Battista, 48, id., id. il 2.
2249	Banquiere Felice, 56, id., id. il 2.
2258	Brusque Caterina, 40, vedova, id. il 2.
2261	Balamba Luisa, 23, celibe, id. il 2.
2289	Bolaso Francesco, 50, ammogliato, id. il 3.
2291	Beanfra Eugenio, 47, vedovo, id. il 3.
2294	Braga Mamerto, 23, celibe, id. il 3.
2308	Bianchi Vincenza, 29, maritata, id. il 3.
2317	Basso Paolino, 23, ammogliato, id. il 3.
2345	Beroso Maddalena, 31, celibe, id. il 3.
2346	Brusone Angelo, 44, ammogliato, id. il 3.
2348	Briasco Vittorio, 24, celibe, id. il 3.
2359	Boscallivini Giuseppe, id. il 3.
2383	Bacarizza Antonio, id. il 3.
2396	Bianquetti Davidde, 44, celibe, id. il 3.
2399	Bianchi Carlo, 31, ammogliato, id. il 3.
2404	Buero Giovanni, 20, celibe, id. il 4.
2405	Brusco Maria, 31, maritata, id. il 4.
2422	Bocalandro Francesco, 27, ammogliato, id. il 4.
2436	Bacaro Domenico, 35, id., id. il 4.
2442	Bocalandro Francesco, 60, ammogliato, id. il 4.
2487	Burlano Benedetta, 78, vedova, id. il 4.
2513	Batistesa Giuseppe, 23, celibe, id. il 4.
2521	Bosso Michele, 35, id., id. il 4.
2524	Borata Giovanni, 35, id., id il 4.
2546	Bongorno Giuseppe, 35, ammogliato, id. il 4.
2548	Bondanza Giovanni, 19, celibe, id. il 4.
2568	Bareti Giovanni, 34, id., id. il 4.
2570	Benza Antonio, 38, ammogliato, id. il 4.
2572	Blanco Luigi, id. il 4.
2580	Belgamini Luigi, 41, celibe, id. il 4.
2585	Bibiane Celestina, 33, id., id. il 5.
2592	Busano Marco, 60, id., id. il 5.
2593	Bocances Benedetto, 47, ammogliato, id. il 5.
2596	Bassano Giuseppe, 48, id., id. il 5.
2608	Bibaldi Maddalena, 60, maritata, id. il 5.
2609	Boutte Gabriele, 22, celibe, id. il 5.
2619	Bugle Luigia, 43, maritata, id. il 5.
2624	Bonorino Rosa, 36, maritata, id. il 6.
2625	Bosso Nicola, 48, celibe, id. il 6.
2633	Benvenuto Antonio, 45, id., id. il 6.
2641	Batistelca Angela, maritata, id il 6.
2645	Berrono Antonio, 50, id., id. il 6.
2648	Proaba Angela, 40, vedova, id. il 6.
2652	Bertel Salvatore, 33, ammogliato, id. il 6.
2654	Bassalli Francesco, 28, celibe, id. il 6.
2656	Boccones Giuseppe, 64, ammogliato, id. il 6.
2660	Biganelli Felice, 38, celibe, id. il 6.
2661	Bioni Domenico, 34, ammogliato, id. il 6.
2666	Bonifazio Angelo, 35, celibe, id. il 6.
2683	Bolerga Giovannni, 20, id., id. il 6.
2685	Basigalupo Antonio, 35, ammogliato, id. il 6.
2688	Bercin Stefano, 21, celibe, id. il 6.
2695	Balca Carlo, 30, ammogliato, id. il 6.
2698	Balenti Carlo, 35, id., id. il 6.
2704	Basallo Francesco, 28, id. il 6.
2726	Banchieri Pasquale, 28, celibe, id. il 7.
2733	Basso Caterina, 36, maritata, id. il 7.
2738	Bultan, 31, vedova, id. il 7.
2740	Berarse Pietro, 60, ammogliato, id. il 7.
2754	Brunetti Eugenio, 50, celibe, id. il 7.
2755	Barreta Luigi, 54, ammogliato, id. il 7.
2769	Buero Benedetto, 37, id., id. il 7.
2772	Bardal Antonio, 24, celibe, id. il 7.
2801	Bunattemborum Carlo, 42, ammogliato, id. il 7.
2805	Borqueno Giovanni, 24, celibe, id. il 7.
2812	Bamba Battista, 30, ammogliato, id. il 7.
2815	Bugholi Gerolamo, 36, ammogliato, id. il 7.
2824	Bioti Angelo, 35, celibe, id. il 7.
2832	Buenora, 28, ammogliato, id. il 7.
2838	Berruti Abelina, 59, id. il 7.
2844	Broeta Andrea, 35, ammogliato, id. il 7.
2855	Branti Giuseppe, id. l'8.
2858	Bensamini Angelo, 34, celibe, id. l'8.
2862	Bajoi Luigi, 39, ammogliato, id. l'8.
2863	Bufoni Giovanni, 36, id , id. l'8.
2878	Baldineti Vincenzo, 29, celibe, id. l'8.
2884	Bisialo Bartolo, 27, ammogliato, id. l'8.
2888	Beruti Giovanni, 25, celibe, id. l'8.
2889	Bezano Caterina, 37, vedova, id. l'8.
2893	Brusti Felice, 29, celibe, id. l'8.
2894	Berga Maria, 38, maritata, id. l'8.
2899	Baldellasi Francesco, 35, celibe, id. l'8.
2901	Berbatini Giovanni, 40, ammogl., id. l'8.
2902	» Carlotta, 26, maritata, id. l'8.
2904	Berella Angela, 60, id., id. l'8.
2960	Bale Giuseppe, 26, id. l'8.
2962	Berse Giovanni, 29, id. l'8.
2968	Brusone Giovanni, 40, ammogl., id. l'8.
2972	Battesi Luigi, 14, id. l'8.
2973	Bermerioset Federico, id. l'8.
2978	Bernasconi Battista, 27, celibe, id. l'8.
2986	Biareti Bartolo, 24, ammogliato, id. l'8.
3013	Brosomedreyedros Angelo, 40, vedovo, id. l'8.
3014	Bolo Gerolamo, 24, celibe, id. l'8.
3022	Briso Giuseppe, 20, id., id. l'8.
3024	Bianchi Martina, 28, maritata, id. 9.
3033	Bazzi Giovanni, 38, ammogliato, id. il 9.
3041	Boncati Francesco, 37, id., id. il 9.
3042	Brachon Bartolo, id. il 9.
3056	Bolino Lorenzo, 60, id. il 9.
3060	Burqui Saverio, 69, id. il 9.
3063	Bernaso Santiago, 43, ammogl., id. il 9.
3065	Barquero Giovanni, 33, id., id. il 9.
3068	Bensi Emanuele, 44, id., id. il 9.
3076	Bueno Andrea, 38, celibe, id. il 9.
3083	Bacigalupe Luigi, 43, ammogliato, id. il 9.
3111	Benso Bartolo, 19, celibe, id. il 9.
3135	Bonarola Paolina, 3, id. il 9.
3145	Bociliate Giulio, 27, ammogliato, id. il 9.
3157	Berlonno Giuseppe, 40, id., id. il 9.
3185	Bernasconi Antonio, 19, celibe, id. il 9.
3186	Bachari Adelaide, 17, id., id. il 9.
3198	Bandi Giovanni, 30, ammogliato, id. il 10.
3201	Biassi Battista, 16, celibe, id. il 10.
3203	Basino Angelo, 45, id., id. il 10.
3221	Baggiani Davidde, 25, id., id. il 10.
3224	Brezore Maddalena, 35, maritata, id. il 10.
3225	Biaggi Marta, 26, celibe, id. il 10.
3229	Buero Francesco, 42, ammogliato, id. il 10.
3250	Balleveglia Filippo, 41, id. il 10.
3262	Bessio Nicola, 42, ammogliato, id. il 10.
3291	Bannoya Raffaele, 22, celibe, id. il 10.
3292	Bordel Gerolamo, 24, id., id. il 10.
3295	Bueli Angelo, 31, id., id. il 10.
3298	Beiclete Anna, 27, maritata, id. il 10.
3301	Bartoliare Pietro, 56, ammogliato, id. il 10.
3320	Berlina Giuseppe, 30, id. il 10.
3321	Buserlia Domenico, 71, id. il 10.
3322	Bandrino Carlo, 48, id. il 10.
3342	Benguman Gaetano, 25, ammogliato, id. il 10.
3345	Biago Bartolo, 40, id., id. il 10.
3353	Berneto Nicola, 13, id., id. il 10.
3357	Brighetty Stefano, 54, celibe, id. l'11.
3361	Baldi Antonio, 36, ammogliato, id l'11.
3367	Barbagelata Angela, 40, maritata, id. l'11.
3369	Bardiero Domenica, 46, id., id. l'11.
3373	Busalla Giuseppe, 27, id. l'11.
3389	Bana Bartolomeo, 24, celibe, id. l'11.
3396	Bacigalupe Lorenzo, 62, ammogliato, id. l'11.
3397	Bonanco Giuseppe, 55, id., id. l'11.
3401	Barbeta Luigi, 24, celibe, id. l'11.
3433	Bernaschi Santiago, 72, id., id. l'11.
3435	Balistrasa Giovanni, 25, id., id. l'11.
3438	Bancora Teresa, 33, maritata, id. l'11.
3442	Baroni Emilia, 24, id., id. l'11.
3446	Balente Caterina, 63, id., id. l'11.
3448	Batanelli Caterina, 37, id., id. l'11.
3461	Briolo Giovanni, 28, celibe, id. l'11.
3464	Brasa Angelo, 25, id. l'11.
3486	Bioti Giuseppe, 16, id. il 12.
3490	Blei Giuseppe, 55, ammogliato, id. il 12.
3494	Briolo Giovanni, 28, celibe, id. il 12.
3497	Brasi Angelo, 25, id. il 12.
3499	Buseti Battista, 40, ammogliato, id. il 12.
3503	Bisenga Battista, id. il 12.
3510	Bale Rosa, 27, maritata, id. il 12.
3522	Biscoreti Claudio, 35, ammogliato, id. il 12.
3535	Bosini Francesco, 33, id., id. il 12.
3541	Brovasi Emanuele, 23, id., id. il 12.
3542	Barsone Francesco, id. il 12.
3551	Bianchi Agostino, 30, ammogliato, id. il 12.
3555	Banasco Stefano, 20, celibe, id. il 12.
3557	Bocecho Francesco, 21, id., id. il 12.
3559	Banqueno Luigi, 38, ammogliato, id. il 12.
3567	Berisé Angela, 51, vedova, id. il 12.
3573	Brinardelli Giovanni, 37, ammogliato id. il 12.
3576	Baca Giovanni, 55, id. il 12.
3578	Bacar Emanuele, 45, ammogliato, id. il 12.
3586	Blora Carlo, id. il 12.
3590	Benvenuto Caterina, 44, maritata, id. il 12.
3593	Batistana Anna, 25, id., id. il 12.
3604	Britini, 18, celibe, id. il 13.
3609	Bagnasco Santiago, 44, id., id. il 13.
3611	Brounetó Giuseppe, 22, id., id. il 13.
3615	Banchero Antonio, 50, ammogliato, id. il 13.
3622	Bursano, 55, id., id. il 13.
3623	Ballarino, 63, vedova, id. il 13.
3636	Baldovino Santiago, 65, ammogliato, id. il 13.
3649	Balerio Lorenzo, 23, id. il 13.
3653	Barbieni Giovanni, 25, ammogliato, id. il 13.
3655	Buisola Bernardo, 37. id. il 13.
3257	Bava B , 40, ammogliato, id. il 13.
3672	Brellié Ferdinando, 25, celibe, id. il 13.
3673	Boccera G. Batt. 32, id , id. il 13.
3682	Braus Francesco, 28, ammogliato, id. il 13.
3686	Balloti Luigi, 30, celibe, id. il 13.
3697	Bumini Giuseppe, 33, id., id. il 13.
3710	Bianchi (Llubite), 22, id., id. il 13.
3713	Buesano Antonio, 18, id. il 13.

3718 Bonfante Carlo, 36, ammogliato, id. il 14.
3730 Banengo Caterina, 44, maritata, id. il 14.
3735 Biscadi Luigi, 23, ammogliato, id. il 14.
3737 Bandini Francesco, 29, celibe, id. il 14.
3775 Bernasco Emilio, 32, id., id. il 14
3780 Bravi Pietro, 33, id., id. il 14.
3794 Bombisini Giuseppe, 18, id., id. il 14.
3803 Bernoldo Antonio, 45, ammogliato, id. il 14.
3804 Ballestrer Nicola, 32, celibe, id. il 14.
3806 Bestello Francesco, 19, id., id. il 14.
3826 Bianki di Especio, 26, id., id. il 15.
3839 Bendora Giovanni, 32, id., id. il 15.
3851 Bahlo Giovanni, 47, ammogliato, id. il 15.
3853 Bot Anna, 64, vedova, id. il 15.
3859 Boglio Giuseppe, 23, celibe, id. il 15.
3872 Balestrini Giulio, 28, id. il 16.
3873 Braulin Maria, 26, id. il 16.
3880 Both Luigi, 59, vedovo, id. il 16.
3890 Bosano Carolina, 23, id. il 16.
3894 Brena Teresa, 27, maritata, id. il 16.
3895 Brezio Valentino, 21, celibe, id. il 16.
3898 Bonifacio Vincenzo, 50, id. il 16.
3900 Bauron Stefano, 55, ammogliato, id. il 16.
3908 Barcheta Gaetano, 70, id., id. il 16.
3909 Ballistra Santiago, 35, id., id. il 16.
3910 Bianchi Giovanni, 28, id., id. il 16.
3920 Botto Giovanni, 24, id., id. il 16.
3932 Baglei Luigi, 23, celibe, id. il 16.
3948 Bresa Gerolamo, 43, ammogliato, id. il 16.
3953 Busoni Luigi, 65, id. il 17.
3961 Bianchi Antonio, 22, celibe, id. il 17.
3986 Benbenutti Pellegrino, id., id. il 18.
3988 Baldaraco Filippo, 32, ammogliato, id. il 18.
3992 Blase (de) Santiago, 30, celibe, id. il 18.
3996 Bernascone Maria, 28, maritata, id. il 18.
4001 Biggian Michele, 58, ammogliato, id. il 18.
4007 Birini Carlo, 18, celibe, id. il 18.
4009 Buenasola Angela, 5, id. il 18.
4014 Barelati Fortunato, 25, celibe, id. il 18.
4022 Babatines Antonio, 85, ammogliato, id. il 18.
4024 Bueno Pietro, 28, id., id. il 18.
4033 Bertolio Antonio, 35, id., id. il 18.
4034 Bolezo Giovanni, id. il 18.
4036 Boustaner Dorotea, 40, maritata, id. il 18.
4039 Baldis Giuseppe, id. il 18.
4040 Burado Nicola, celibe, id. il 19.
4050 Barbalata Agostino, 20, id., id. il 19.
4051 Bondina Rosa, 24, id., id. il 19.
4072 Benuya Nicola, 43, ammogliato, id. il 19.
4075 Buisa Antonio, 44, id., id. il 19.
4084 Bardaraco Giovanni, 20, id., id. il 19;
4107 Bueri Luigi, 45, id. il 20.
4109 Berti Francesco, 28, ammogliato, id. il 20.
4129 Bissoni Maria, 35, maritata, id. il 20.
4133 Baulieri Gio. Battista, 36, ammogliato, id. il 20.
4151 Barbero Modesto, 28, id., id. il 20.
4156 Benbenuto Catterina, vedova, id. il 20.
4161 Bernasconi Francesco, 34, id. il 20.
4162 Brorena Giuseppe, 44, ammogliato, id. il 20.
4166 Bersano Enrico, 48, vedovo, id. il 20.
4198 Batillan Enrico, id., id. il 21.
4219 Bernusco Antonio, 28, ammogliato, il 21.
4220 Balzarini Teresa, 32, maritata, id. il 21.
4221 Bulnqui Clotilde, 47, id. il 21.
4224 Baroni (Basjit), 23, celibe, id. il 21.
4226 Baccara (Raquel), 10, id. il 21.
4229 Boglisio Rosario, 30, ammogliato, id. il 21.
4233 Bernasconi Antonio, 28, id., id. il 21.
4235 Belorqui Clotilde, id. il 21.
4243 Burem Luigi, id. il 21.
4266 Balseroti Antonio, celibe, id. il 22.
4268 Benbenuto Rosa, 30, vedova, id. il 22.
4270 Buini Antonio, 33, ammogliato, id. il 22.
4300 Bonora Giuseppe, 35, id., id. il 22.
4317 Bueno Orsola, 43, maritata, id. il 22.
4321 Bolleto Giovanni, 24, celibe, id. il 22.
4325 Bianki Carlo, 28, id., id. il 24.
4336 Babini Pietro, id., id. il 24.
4342 Batalon Margherita, 40, id., id. il 24.
4355 Bordelli Giuseppa, 10, id. il 24.
4359 Barbutini Andrea, 27, celibe, id. il 24.
4361 Balaun Teresa, 30, maritata, id. il 24.
4363 Blanco Battista, 24, celibe, id. il 24.
4364 Baraldo Gio. Battista, 68, id. il 24.
4383 Bonbo Giuseppe, 33, id. il 24.
4384 Bartoli Luigi, 27, ammogliato, id. il 24.
4389 Bellini Caterina, 16, celibe, id. il 24.
4417 Bersando Gerolamo, 37, ammogliato, id. il 25.
4427 Baldi Pasquale, 40, id., id. il 25.
4436 Benturini Maria, 13, id. il 25.
4437 Balerano Pietro, 18, celibe, id. il 25.
4449 Bacavera Giuseppe, 27, ammogliato, id. il 26.
4453 Bacigalupe Gerolamo, 43, id., id. il 26.
4454 Biale Michele, 40, id., id. il 26.
4457 Benbenuto Giovanni, 21, vedovo, id. il 26.
4469 Belgrado Carlo, 47, ammogliato, id. il 26.
4474 Bombilla Giovanni, 30, celibe, id. il 26.
4480 Berlerga Tommaso, 28, id., id. il 26.
4492 Baldioni Giuseppina, 19, id. id. il 27.
4510 Blojs Francesco, 24, id., id. il 27.
4513 Bernosa Stefano, 61, ammogliato, id. il 27.
4515 Bianche Giovanni, 25, celibe, id. il 27.
4520 Bararoco Francesco, id. il 27.
4528 Bato Luigi, 32, celibe, id. il 27.
4531 Barbero Antonio, 45, ammogliato, id. il 27.
4536 Besi Bernardo, 34, celibe, id. il 27.
4538 Belini Pietro, 22, ammogliato, id. il 27.
4544 Boero Emanuele, 53, id., id. il 27.
4561 Bellini Pietro, 42, id., id. il 27.
4576 Belfa Caterina, 29, vedova, id. il 1° maggio.
4578 Bonola Batolo, 27, ammogliato, id. il 1°.
4588 Bitete Bernardo, 44, id., id. il 1°.
4605 Bayetto Giovanni, 55, id., id. il 1°.
4613 Bichieri Giuseppe, 51, id., id. il 1°.
4627 Bonsti Cesare, 34, id., id. il 1°.
4647 Bacariza Angelo, 16, celibe, id. il 2.
4666 Basalo Margherita, 26, maritata, id. il 2.
4672 Boggiani Maria, 44, id., id. il 3.
4680 Boleri Teresa, 30, id., id. il 3.
4690 Bossio Giuseppe, 31, celibe, id. il 3.
4694 Berda Stefano, 15, id. il 4.
4702 Briche Domenico, 43, celibe, id. il 5.
4732 Blas Virginio, 34, ammogliato, id. il 6.
4739 Barceloni Stefano, 25, celibe, id. il 7.
4787 Bacigalupo Teresa, 34, maritata, id. l'11.
4798 Bernasconi Ermenegildo, 31, celibe, id. il 12.
4802 Buchicaldi Bartolomeo, 34, ammogliato, id. il 13.
4812 Bray Antonio, 47, id., id. il 14.
4816 Boroni Angelo, 41, id. il 14.
4818 Bassano Antonio, 21, celibe, id. il 14.
4820 Barcellone Vincenzo, 36, id., id. il 14.
4822 Bonfa Mariano, 38, id., id. il 15.
4831 Boero Teresa, 24, id., id. il 16.
4835 Blois Nicola, 26, ammogliato, id. il 16.
4846 Bernasconi Battista, 57, celibe, id. il 17.
4865 Barrada Bartolomeo, 36, ammogliato, id. il 19.
4879 Bernasconi Luigi, 23, celibe, id, il 21.
4888 Bono Giovanni, 33, id., id. il 22.
4890 Balente Giovanni, 12, id. il 23,
4895 Bartiolazzi Cesare, 11, id. il 23.
4907 Benza Giuseppe, 40, ammogliato, id. il 25.
4916 Bacigalupo Emanuele, 44, celibe, id. il 29.
4920 Barbagelata Andrea, 48, id., id. il 30.
*4935 Bado Antonio, 44, ammogliato, id. il 13 giugno.
4554 Bueno Giovanni, 68, id. il 28 aprile.
4566 Barbarini Antonio, 36, celibe, id. il 28.
1535 Berana Maria C., 24, maritata, id. il 27 marzo.
1889 Balesteros Bernardo, 34, ammogliato, id. il 29.
1790 Blois Giovanni, 28, celibe, id. il 29.
4786 Baetirlone Giovanni, 24, ammogliato, id. l'11 maggio.
4881 Barrabino Gaetano, 40, id., id. il 22.
1229 Bicoimi N., 16, celibe, id. il 23 marzo.
1406 Buenafe Giuseppe, 23, id., id. il 26.

(*) Questo elenco fu desunto da un rapporto in lingua spagnuola della polizia di Buenos-Ayres in risposta a ripetuti uffici fatti dal R. console. Il Ministero ha quindi dovuto necessariamente limitarsi a tener conto delle indicazioni avute, volgendo in italiano i nomi e le generalità, e trascrivendo esattamente i casati dei defunti quali erano segnati nel rapporto.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile approvato con R. decreto 9 febbraio 1870, n. 5585;

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per esame a 30 posti di ingegnere allievo nel Real Corpo del Genio civile.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova dell'esame devono fra il 15 ed il 31 gennaio 1872 presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non aver oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un istituto tecnico superiore del Regno;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università e presso le scuole ed istituti sopra indicati, e le prove di studi diversi compiuti e di lavori eseguiti.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termine dell'art. 7 del regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dagli aspiranti l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 20 febbraio 1872.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2° gli aiutanti di 1ª classe del Genio civile, che aspirassero al grado di ingegnere di 3ª classe, potranno presentare la domanda per essere ammessi allo esame.

Roma, 13 dicembre 1871.

Il Ministro: DEVINCENZI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si deduce a notizia che in conformità di quanto fu prescritto col R. decreto del 9 giugno 1870, n° 5706, il giorno 4 del venturo marzo saranno aperti esami di concorso a 4 posti d'applicato di 3ª classe nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

1. Composizione italiana;
2. Lingua francese;
3. Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii d'economia politica e statistica.

Per essere ammesso al concorso ogni aspirante dovrà far pervenire entro il giorno 20 del mese di febbraio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Sezione Gabinetto) una domanda in carta bollata da lire 1, indicante il proprio domicilio e corredata dai seguenti attestati:

1. Fede di nascita da cui risulti della nazionalità italiana dell'aspirante e che il medesimo ha l'età non minore di 20 anni compiti, nè maggiore di 30;
2. La fede di specchietto;
3. Il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempre che il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 5 gennaio 1872.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Risultamenti del conto del Tesoro al 31 dicembre 1871.

ATTIVO.		
Fondi di cassa alla scadenza del 1870.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale . . . L.	171,773,850 22	
Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio . . . »	3,565,935 32	
Riscossioni effettuate a tutto dicembre 1871.		175,339,785 54
Imposta fondiaria . . . »	184,107,998 27	
Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	140,818,979 49	
Tassa sulla macinazione . . . »	43,286,747 04	
Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari . . . »	107,297,752 12	
Tasse sulla coltivazione e sulla fabbricazione . . . »	1,274,373 93	
Dazi di confine . . . »	81,098,284 34	
Dazi interni di consumo . . . »	68,437,128 65	
Privative . . . »	146,318,315 05	
Lotto . . . »	84,208,753 65	
Proventi di servizi pubblici . . . »	40,939,478 80	
Entrate eventuali diverse . . . »	10,172,225 05	
Rendite del patrimonio dello Stato . . . »	21,712,202 85	
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	46,978,308 16	
Entrate diverse straordinarie . . . »	130,377,705 56	
Entrate dell'asse ecclesiastico . . . »	60,852,439 97	
		1,167,880,702 93
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . .	3,640,804 91
Crediti di Tesoreria alla scadenza del 1870.		
Società delle Ferrovie Romane . . . »	36,766,262 79	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	30,943,925 04	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	8,237,831 94	
Diversi . . . »	6,584,635 91	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al 1871 . . . »	10,923,300 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	9,707,878 25	
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1871.		103,167,628 93
Buoni del Tesoro . . . »	231,436,600 »	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	679,011,006 08	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	[illegible]	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	117,525,888 55	
Vaglia del Tesoro . . . »	16,508,375 19	
Diversi . . . »	8,756,591 30	
		1,053,233,461 12
		2,508,262,383 43

PASSIVO.		
Pagamenti effettuati a tutto dicembre 1871.		
Ministero delle Finanze . . . L.	859,141,550 76	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	30,511,889 74	
Id. degli Affari Esteri . . . »	4,635,463 86	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	16,198,822 93	
Id. dell'Interno . . . »	44,566,430 03	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	119,528,262 66	
Id. della Guerra . . . »	160,648,943 57	
Id. della Marina . . . »	29,140,143 41	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	4,635,830 72	
		1,269,051,337 48
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni . . . »	. . . . .	5,630,881 60
Decreti di liberazione a favore di tesorieri per casi di forza maggiore (art. 215 del regolamento di contabilità generale del 4 sett. 1870) »	. . . . .	3,000 »
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1870.		
Buoni del Tesoro . . . »	267,519,808 25	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . »	550,000,000 »	
Anticipazioni domandabili alle Banche . . . »	32,000,000 »	
Id. da Istituti di credito contro deposito di consolidato »	35,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	39,679,222 70	
Vaglia del Tesoro . . . »	46,772,572 84	
Diversi . . . »	13,058,800 17	
Crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1871.		984,030,502 96
Società delle Ferrovie Romane . . . »	46,490,426 98	
Amministrazione del fondo per il culto . . . »	38,395,557 89	
Id. del Debito Pubblico . . . »	4,132,105 71	
Diversi . . . »	6,898,177 84	
Obbligazioni dell'asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1872 . . . »	7,692,500 »	
Carte contabili e deficienze di tesorieri . . . »	12,743,898 18	
		116,352,166 60
Totale L.	. . . . .	2,373,977,888 64
Fondi di cassa al 31 dicembre 1871.		
Contanti presso la Tesoreria Centrale e le Tesorerie Provinciali »	128,764,582 78	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	5,519,912 01	
		134,284,494 79
		2,508,262,383 43

NB. Sarà ulteriormente pubblicato il prospetto complementario dell'esercizio 1871, nel quale si comprenderanno i versamenti, che, a termini dell'articolo 134 del regolamento generale di contabilità del 4 settembre 1870, i contabili della percezione avranno effettuati nei primi quindici giorni di gennaio 1872 a saldo delle entrate riscosse nel 1871.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.
Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 1.

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che il cholera è completamente cessato in tutti i porti germanici del mar Baltico e loro dintorni,

Decreta:

Le Ordinanze di Sanità Marittima n. 7 e n. 9 (24 aprile e 13 settembre 1871) sono revocate.

Dato a Roma, lì 14 gennaio 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 2.

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che il cholera è completamente cessato in tutti i porti del mare d'Azof e del mar Nero e loro dintorni,

Decreta:

Le navi provenienti dal mare d'Azof e dal mar Nero, e che non abbiano toccato verun porto o scalo di quelli colpiti dalle Ordinanze di Sanità Marittima n° 11 e n° 13 (14 e 26 settembre 1871) verranno ammesse, al loro arrivo nel Regno, in libera pratica.

Dato a Roma il 15 gennaio 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Sulla composizione delle barbabietole da zucchero esaminate in differenti periodi.

Intorno a questo argomento che ora più specialmente attrae lo studio e le speranze di molti agricoltori in Italia, crediamo utile riportare la seguente comunicazione letta dal prof. Cossa alla R. Accademia delle scienze di Torino:

« Le esperienze che ho eseguito nel corso di quest'anno sulla coltivazione delle barbabietole da zucchero, e delle quali comunico in questa nota i più importanti risultati, hanno per iscopo principale di far conoscere quale sia, a diverse epoche del loro sviluppo, la composizione di alcune varietà di barbabietole cresciute in identiche circostanze di terreno e di clima.

Le varietà di barbabietole cimentate furono cinque, e provennero da semi acquistati ad Erfurth dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e da questo inviate al laboratorio di chimica agraria colle indicazioni seguenti:

Barbabietola bianca di Slesia;
Barbabietola di Magdeburgo;
Barbabietola imperiale;
Barbabietola *petite globe-jaune*;
Barbabietola *disette d'Allemagne*.

Il campo sperimentale, di cui in questo anno potè disporre per questi primi saggi la stazione agraria di Torino, è situato nella località detta del Pallamaglio, in vicinanza del Giardino Pubblico del Valentino, ed è costituito da terra ghiaiosa trasportata quattro anni or sono, in seguito ai lavori di sistemazione del corso Massimo d'Azeglio. Esso venne coperto per lo spessore di circa otto centimetri con uno strato di terriccio mediocre, e fino all'epoca delle attuali esperienze venne utilizzato come prato naturale. Fu pertanto necessario di rompere il terreno colla zappa, e di toglierne per quanto fu possibile i ciottoli più grossi.

I principali dati relativi alla composizione del terreno sono indicati dalle cifre seguenti:

Composizione meccanica.

Ciottoli . . .	69 1
Sabbia grossa . . .	314 6
Terra fina . . .	616 3
	1000 0

Colla levigazione si ottennero dalla terra fina 49.5 per cento di argilla. Cento parti in peso di terra fina completamente essicata contengono:

Materie organiche . . .	3.10
id. minerali solubili negli acidi . . .	11.50
id. id. insolubili . . .	85.40
	100.00

La quantità delle materie solubili nell'acqua è di 1.90 per cento. Quella della calce ammonta a 1.08 per cento.

La superficie del campo d'esperimento destinato alla coltivazione delle barbabietole fu di 1224 metri quadrati. Essa venne divisa in cinque diversi appezzamenti:

A Barbabietola bianca di Slesia;
B » di Magdeburgo;
C » imperiale;
D » *petite globe-jaune*;
E » *disette d'Allemagne*.

Le cinque varietà di barbabietola vennero seminate nel dì 8 aprile nello stesso campo della Stazione. Germogliarono nei primi cinque giorni di maggio. Le pianticine vennero trapiantate nei singoli appezzamenti dal 13 al 16 giugno alla distanza media di 27 centimetri sulla stessa linea e di 30 tra una linea e l'altra. Le barbabietole vennero sarchiate una volta sola nel giorno 14 luglio, ed all'infuori di otto irrigazioni eseguite nei giorni 8 maggio, 19 e 30 giugno, 16 e 28 luglio, 14 e 28 agosto, e 15 ottobre, non ricevettero altra cura di coltivazione.

Si raccolsero le barbabietole nel giorno 25 ottobre e si ottennero per ogni ara di terreno:

			Radici	Foglie
Dall'appezzamento	A	chilog.	675	200
»	B	»	570	105
»	C	»	750	100
»	D	»	500	65
»	E	»	485	45

Esame chimico delle barbabietole.

In cinque diverse epoche, cioè ai 19 agosto, e 1, 10, 19 e 25 ottobre, vennero chimicamente esaminate le diverse varietà di barbabietole esperimentate. I risultati principali delle indagini eseguite sono riassunti nei prospetti seguenti. Nel levare dal campo le barbabietole destinate alle indagini analitiche si ebbe cura di scegliere quelle di media grossezza.

Riguardo al metodo seguito nelle varie determinazioni credo importante di far notare, che per dosare la quantità di zucchero contenuto nel succo delle barbabietole feci uso del saccarimetro a polarizzazione di Soleil recentemente modificato dal dottor Scheibler di Berlino. Avendo eseguito molte ricerche di confronto, mi convinsi che per questo genere di ricerche il saccarimetro di Soleil, modificato da Scheibler, è da preferirsi al polaristrobometro del Wilde, giacchè col primo istrumento si ottengono risultati esatti anche quando il succo non è affatto incoloro. L'esattezza delle indicazioni saccarimetriche venne da me verificata con soluzioni diligentemente titolate di zucchero cristallizzato affatto privo di sostanze straniere. Nella determinazione della densità del succo feci uso della bilancetta del Mohr, la quale fornisce le indicazioni richieste con un'esattezza che arriva fino alla quarta decimale.

Il grado dell'areometro Brix, che indica la quantità di zucchero disciolto in cento parti in peso di succo in funzione della sua densità osservata alla temperatura di + 17° 5 C., venne desunto dalle tavole calcolate con molta esattezza dal dottor Mategzek (*).

Ommettendo varii prospetti che l'egregio professore presenta sull' analisi particolareggiata delle diverse specie di barbabietole, ne diamo il sunto in queste

OSSERVAZIONI.

1° La varietà di barbabietola, che fornì la maggior quantità di zucchero, è quella di Slesia.

La quantità minima venne prodotta dalla *disette* di Allemagna.

2° Come risulta evidentemente dai diagrammi disegnati, la quantità di zucchero raggiunse il *massimo* per le barbabietole A. D. E. nella raccolta effettuata il giorno 19 ottobre; per la barbabietola di Magdeburgo (B) nel 10 ottobre, e finalmente nel giorno 25 ottobre per quella imperiale C.

Queste considerazioni riescono assai importanti perchè indicano l'epoca più opportuna per la raccolta, ed in conseguenza ci mettono al coperto da perdite di prodotto. Infatti riesce evidente che se si fosse effettuato il raccolto della barbabietola di Slesia il giorno 19 ottobre invece del successivo giorno 25, dalla medesima superficie di terreno si sarebbe ottenuto una maggiore quantità di zucchero.

3° La barbabietola bianca di Slesia si distingue pure fra le altre varietà per la minor proporzione di sostanze estranee disciolte nel succo. La minima quantità di queste sostanze straniere non corrisponde sempre alla massima quantità di zucchero.

(*) Ein Beitrag zur Saccharometrie von Ed. Mategzeck. Berlin, 1865.

ELEZIONI POLITICHE

del 14 gennaio 1872.

Collegio di Tolmezzo — Inscritti 420. Collotta Giacomo voti 108. Scala Andrea 35. — Ballottaggio.

DIARIO

Il *Times* di Londra scrive che il signor William Henry Gregory è partito per prendere possesso del governo dell'isola di Ceylan.

I giornali inglesi rendono conto del banchetto dato a Limevick al signor Butt, il nuovo membro dei Comuni eletto dalla suddetta città. Avendo il presidente del banchetto propinato alla regina questo brindisi fu da tutti applaudito, e fu applaudito un altro brindisi alla regina, ai lords e ai Comuni d'Irlanda.

L'*Echo* di Londra pubblica il seguente dispaccio sotto la data 11 gennaio. Il rappresentante della Gran Bretagna ha rimesso il *memorandum* inglese relativo all'affare di San Juan, che era stato sottoposto alla decisione dell'imperatore di Germania, a tenore del trattato di Washington. Il documento fu presentato nel testo inglese colla traduzione francese a fronte. La sentenza arbitrale non sarà pronunziata che dopo il ricevimento della risposta definitiva dell'Inghilterra, alla quale si è accordato per rispondere, un termine di sei mesi, cominciando dal 17 dicembre 1871.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino, 13 febbraio, era corsa tra i deputati del Parlamento prussiano la voce della dimissione del signor Mühber, ministro del culto. Ma la *Kreutzzeitung* dice che tale notizia è prematura.

La Camera austriaca dei Signori, nell'indirizzo in risposta al discorso del trono, si dichiara disposta a deliberare maturamente sui voti del paese, a fine di pervenire ad un durevole accomodamento. L'indirizzo fa notare la necessità urgente di raffermare l'indipendenza del Reichsrath col mezzo delle elezioni dirette, ed esprime la speranza che verrà compiuta la riforma delle imposte.

Ecco in quali termini il corrispondente versagliese del *Journal des Débats* riassume la relazione letta dal signor Buisson nella tornata del 10 dell'Assemblea circa la nuova proposta di ritorno dell'Assemblea medesima e del Governo a Parigi:

Il signor Buisson rammenta che già la questione fu due volte decisa. Sono appena tre mesi che se n'è parlato ed ora si torna a riproporla. Non vi è giurisdizione che possa ammettere questi appelli rinnovati sullo stesso argomento (*Benissimo a destra — Rumori a sinistra*). Le Assemblee in Francia debbono contare soprattutto su se stesse per proteggersi. Il loro prestigio non può conservarsi che colla perseveranza e colla fermezza delle intenzioni. (*Benissimo — Approvazioni prolungate*)

La politica non può sempre adattarsi alle norme della procedura ordinaria. L'Assemblea è onesta, sincera, coraggiosa. Essa misurerà la difficoltà con coraggio ed energia. Conviene al tempo medesimo rammentare che il Governo non fa e non può fare di questa questione una questione di Gabinetto.

Non lo si dimentichi. Il signor Thiers ha dichiarato positivamente a Bordeaux che l'installazione dell'Assemblea, altrove che a Versailles deve considerarsi come una questione costitutiva da non potersi risolvere senza dividere il paese (*Benissimo, benissimo*). Ecco quel che il signor Thiers diceva a Bordeaux nel suo discorso per Versailles.

Cosa avvenne in seguito? la Comune parigina; questa insurrezione alla quale non si voleva prestar fede a Bordeaux. Bisogna aver la forza di domandarsi cosa sarebbe accaduto se, lasciandosi vincere da illusioni che più d'uno si sforzava di farle dividere, l'Assemblea avesse consentito ad andare a rinchiudersi in Parigi prima del 18 marzo. (*Benissimo! — Applausi prolungati*)

Nulla è quindi accaduto che possa distogliere l'Assemblea dal continuare i suoi lavori di riorganizzazione là dove essi possono svolgersi tranquillamente e con fermezza, a Versaglia. La Commissione, alla maggioranza di 20 voti contro 10, propone dunque che si respinga la proposta di ritornare a Parigi.

La relazione si occupa quindi delle obbiezioni che vennero presentate alla Commissione dal governo. Queste obbiezioni si fondano in primo luogo sulle difficoltà dei servizi amministrativi. La Commissione non ne contesta il valore; ma essa trova che il governo ha impiegato un tempo ben lungo a formularle. Egli può, se crede, farne materia di un progetto di legge. Oltre di che la Commissione dichiara che la comodità degli impiegati non può andare al disopra dei grandi interessi politici del paese. (*Applausi*).

Si è anche fatto cenno del pericolo che la Camera si isoli dalla pubblica opinione. Ma la politica non è più quello che era. Essa non dipende più dall'accordo fra la Camera, alcuni saloni ed alcuni giornali. L'espressione della vera opinione pubblica giunge egualmente a Versaglia come a Parigi. Chè se si parla della falsa opinione pubblica, della parola d'ordine dei partiti rivoluzionari, che oggi sembra essere quella di « Parigi capitale », bisogna convincersi che questi partiti una parola d'ordine la troveranno sempre. Oggi è il ritorno a Parigi; domani sarà l'amnistia; dopo domani la dissoluzione. Questo già comincia, poichè si dichiara altamente che a Parigi ci si vuole per licenziarci. (*Applausi fragorosi*).

Insomma, la Commissione propone che si rimanga a Versaglia, questo quartiere strategico di Parigi (*Benissimo*), e che qui l'Assemblea continui la sua impresa di riorganizzazione. Non si tratta di punir Parigi, che mostrò tanto eroismo durante la guerra, si tratta di agevolare à Parigi ed alla Francia il loro rinnovamento. Si rimanga a Versaglia, lungi dalle dimostrazioni *senz'armi*, lungi dal focolare appena raffreddato.

Lo sperimento della repubblica si fa più seriamente e più sinceramente a Versaglia, e l'Assemblea così deliberando, affermerà un'altra volta la lealtà delle sue intenzioni. (*Applausi concitati — Lunga agitazione*).

L'Assemblea nazionale francese ha consacrata tutta la sua seduta del 12 nella continuazione dell'esame dei progetti finanziari. In questa seduta fu il signor Wolowski che sviluppò un suo piano così come nella seduta precedente aveva svolto il suo il signor Clapier. Il signor Wolowski chiede che si stabilisca un balzello del 15 per cento sulla somma rappresentata dai fitti delle proprietà fabbricate. L'imposta prenderebbe il nome di tassa di abitazione. L'oratore disse di stimare a più di 40 miliardi il valore delle proprietà fabbricate ed il loro prodotto a 2 miliardi. Secondo i suoi calcoli, invece dei 195 milioni ipotetici che il Governo si aspetta di ottenere vuoi con dazi di importazione, vuoi coll'imposta sui valori mobiliari, ove la nuova proposta si adottasse se ne avrebbe agevolmente un reddito di 250 milioni. La proposta Wolowski venne rinviata d'urgenza alla Commissione del bilancio del 1871.

La *Gaceta de Madrid* pubblica due decreti, coi quali il contrammiraglio José Paolo de Bernabé y Mordilla, comandante generale della squadra spagnuola nelle acque dell'America meridionale, cessa di esercitare le sue funzioni, e il contrammiraglio de Santiago Dura y Pira è nominato commissario dell'ammiragliato.

A Washington la Camera dei rappresentanti ha votato il *bill* relativo al riparto dei mandati elettivi tra i varii Stati, secondo il risultato del censimento decennale del 1870. A ogni decennio si suole modificare la cifra della rappresentanza nazionale. I perpetui cangiamenti cagionati dall'immigrazione rendono quest'operazione necessaria.

Ecco in quali termini il signor Lemoinne del *Journal des Débats* giudica la relazione del signor Buisson accennata nel diario e concernente il ritorno dell'Assemblea a Parigi:

« L'onorevole relatore ci dice che occorre tutta la leggerezza nazionale per credere che le ferite della Francia possano essere guarite da un semplice espediente come il ritorno a Parigi. Noi non siamo dal canto nostro, nè sì leggeri, nè sì creduli; non crediamo che la presenza dell'Assemblea possa avere questa virtù sovrana; e quando insistiamo perchè si entri, è nell'interesse generale ancora più che nell'interesse particolare di Parigi; è pure nell'interesse della stessa Assemblea.

« Noi parliamo del suo interesse morale, della sua importanza, della sua autorità; noi non parliamo della sua sicurezza personale; crederemmo mancargli di rispetto ponendo avanti delle considerazioni di tal natura. Se, come lo dice il deputato dell'Aude nel nuovo corso di letteratura, se imparare a obbedire è il principio della scienza del comando, noi non risponderemo coll'altro proverbio che la prudenza è la miglior parte del coraggio. Abbiam visto all'opera l'Assemblea del 1848; noi siam convinti che quella del 1871 avrebbe pur risolutamente adempiuto il suo dovere e siam di più convinti che sarebbe rimasta padrona del terreno. Vi è una certa ingenuità, ci perdonino la parola, a venire a dire che l'*Assemblea non ha il diritto di esporre a un evento sfavorevole o dubbioso la sorte e la libertà di un potere che ha la responsabilità dei destini della patria.* Queste parole ci rammentano quel che dicevasi di St-Just che portava la testa come il Santissimo Sacramento. L'Assemblea dovrebbe lasciare ai fedeli, come noi, per esempio, la cura di dargli l'incenso e non prenderselo colle sue mani. L'onorevole relatore non avea neppur bisogno di far intervenire il dito di Dio nella scelta di Versailles per residenza, e rischia di fare un appello inutile al nostro timore chiedendo con terrore quel che sarebbe successo se l'Assemblea fosse venuta a chiudersi in Parigi. Sarebbe successo una delle due cose. O essa avrebbe centralizzata la resistenza, e dato alle oneste persone l'appoggio morale e materiale della sua presenza ed iniziativa, ed era una battaglia da vincere o da perdere e in questo caso poteva ritrovarsi o riunirsi altrove; ed è ciò che prevede il progetto di legge che ha per oggetto di rimetter provvisoriamente il potere in caso d'attentato ai Consigli generali.

« L'Assemblea non ci sembra avere un'idea abbastanza elevata del principio che rappresenta, non ha la coscienza di ciò che è. Poichè la sovranità nazionale ha rimpiazzato il diritto ereditario, il diritto divino, è e deve essere come lui inalienabile e indistruttibile. Altre volte il re non moriva mai e si diceva: *Il re è morto, viva il re!* È lo stesso dell'Assemblea che è l'incarnazione continua e non interrotta del principio di sovranità. Il principio sussiste al di fuori da essa, in un modo permanente. Noi vorremmo parlare con tutto il rispetto possibile dei nostri rappresentanti, ma infine, quando ci chiedono quel che saremmo divenuti e quel che diverremmo senza di loro, siamo obbligati a rispondere che cercheremmo trovarne altro. Succederebbe quel che succede in un altro ordine, quando i padri cedono il posto ai figli. Non possiamo mai assistere a queste testimonianze d'interesse particolare che si danno da per sè i poteri regnanti senza rammentare quel motto di un vecchio che si trovava chiamato dal privilegio degli anni a presiedere le prime sedute di una nuova legislatura e diceva: *Come farà, dopo di me, la Camera ad avere un presidente decano?* Ebbene, se dopo la morte di quel decano la Camera vivesse ancora, perchè noi non faremmo come essa? »

Camera dei Deputati.

La Camera, riprendendo ieri le sue sedute, incominciò la discussione del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1872; di alcune parti del quale trattarono i deputati Alvisi, Griffini, Minghetti, Viarana, De Blasiis, De Luca Francesco, Rattazzi, Lesen, Paternostro Paolo, il Ministro delle Finanze e il relatore Maurogonato.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Asproni al Ministro dei Lavori Pubblici sulle comunicazioni telegrafiche e postali fra la Sardegna e il continente italiano: e vennero presentati dal Ministro della Guerra i seguenti nuovi disegni di legge:

Ordinamento dell'esercito e dei vari servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Stipendi e assegnamenti fissi agli uffiziali dell'esercito, alle truppe ed agli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della guerra;

Circoscrizione militare territoriale del Regno.

Dallo stesso Ministro, dal Ministro della Marina e da quello di Grazia e Giustizia furono altresì presentati questi disegni di legge già approvati dal Senato.

Conversione in legge del decreto relativo al prezzo massimo dell'affrancazione dal servizio militare di prima categoria;

Conversione in legge del decreto che modifica la legge sul riassoldamento con premio;

Estensione agli uffiziali ed assimilati della marina della legge sui matrimoni degli uffiziali ed assimilati dell'esercito;

Estensione agli uffiziali ed assimilati della marina della legge sulla riforma degli uffiziali ed assimilati dell'esercito;

Facoltà al Governo di aumentare in via provvisoria il numero de' consiglieri della Corte d'appello di Genova.

Un telegramma da Napoli annunzia che ieri fu varata la pirofregata *Principe Amedeo* con felice esito, fra le acclamazioni di grandissima folla plaudente a S. M. il Re ed all'Italia.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 14.

Il governo, tenendo conto delle buone notizie ricevute da Cuba, decise di mantenere il conte di Valmaseda al suo posto.

Il Ministero aprirà le Cortes per delegazione di S. M.

Firenze, 15.

Al trasporto del Padre Antonelli delle Scuole Pie, che ebbe luogo questa sera, assistevano il Municipio, tutte le autorità scolastiche e moltissimi studenti.

Vienna, 15.

La Camera dei deputati, respingendo l'emendamento tendente a separare la questione della Gallizia da quella della riforma elettorale, approvò l'indirizzo secondo la proposta della Commissione.

Stuttgard, 15.

I tipografi si sono posti in isciopero; ciò però non impedì la pubblicazione dei giornali.

Agram, 15.

Fu aperta la Dieta della Croazia.

Berlino, 15.

La *Gazzetta della Croce* annunzia la dimissione del ministro del culto.

Pest, 15.

La Camera dei deputati respinse la proposta tendente ad invitare il governo di porsi d'accordo coi vescovi, per rimettere i giorni di festa alle domeniche.

Parigi, 15.

Molti giornali applaudono al progetto delle signore dell'Alsazia di aprire una sottoscrizione patriottica fra tutte le signore della Francia per la liberazione del territorio.

Nell'apertura della Società agricola, Drouyn de Lhuys pronunziò un discorso, nel quale ringraziò le Società agricole estere della loro simpatia verso la Francia; disse che il paese attende il suo riposo e la sua salvezza dalla popolazione laboriosa delle campagne.

Vienna, 15.

La Camera dei Signori approvò senza discussione il progetto dell'indirizzo.

Belgrado, 15.

In occasione del nuovo anno, il rappresentante austriaco, in nome del corpo consolare presentò al principe le sue congratulazioni.

Il principe rispose in maniera molto gentile.

Versailles, 15.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Discussione del progetto per l'imposta sulle materie prime.

Thiers, rispondendo a Lecazes, dice che i trattati di commercio possono riformarsi senza che ne risulti un conflitto colle potenze estere le quali sanno che tale condotta è guidata dalla necessità di procurarsi nuove risorse. Domanda la chiusura della discussione generale.

L'Assemblea decide invece che la discussione generale continuerà domani.

Borsa di Berlino — 15 gennaio.

	13	15
Austriache	236 —	235 3/4
Lombarde	125 1/4	123 1/2
Mobiliare	199 7/8	200 1/4
Rendita italiana	67 1/4	67 —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 15 gennaio.

	13	15
Mobiliare	346 60	346 —
Lombarde	216 80	214 50
Austriache	409 —	409 —
Banca Nazionale	863 —	878 —
Napoleoni d'oro	9 12	9 14
Cambio su Londra	114 90	115 10
Rendita austriaca	73 40	73 20

Borsa ferma.

Borsa di Parigi — 15 gennaio.

	13	15
Rendita francese 3 0/0	56 20	56 30
Rendita francese 5 0/0	91 20	91 27
Rendita italiana 5 0/0	68 30	68 46
Ferrovie Lombardo-Venete	482 —	478 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	253 50	252 75
Ferrovie romane	128 —	126 —
Obbligazioni romane	183 —	183 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	201 25	201 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 25	209 25
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	6 3/4	7 1/4
Credito mobiliare francese	— —	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	475 —	473 —
Azioni id. id.	680 —	— —
Londra, a vista	25 56	25 58
Aggio dell'oro per mille	7 —	7 1/2
Prestito	— —	— —

Borsa calma.

Borsa di Londra — 15 gennaio.

	13	15
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Rendita italiana	66 3/4	66 7/8
Lombarde	— —	— —
Turco	49 7/8	49 1/2
Spagnuolo	31 7/8	32 —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 16 gennaio

	15	16
Rendita 5 0/0	73 67 1/2	73 57 1/2
Napoleoni d'oro	21 50	21 52
Londra 3 mesi	27 23	27 21
Francia, a vista	106 90	106 90
Prestito Nazionale	86 75	86 75
Azioni Tabacchi	724 —	724 —
Obbligazioni Tabacchi	500 —	500 —
Azioni della Banca Nazionale	3900 —	3900 —
Ferrovie Meridionali	450 50	451 —
Obbligazioni id.	227 50	226 1/2
Buoni Meridionali	512 —	512 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	87 05	87 —
Banca Toscana	1827 —	1822 1/2

Borsa incerta.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 15 *gennaio* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	763 7	763 7	763 2	763 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	0 9	8 7	9 9	4 5	Termometro
Umidità relativa	83	51	60	76	Massimo = 9 9 C. = 7 9 R.
Umidità assoluta	7 79	4 32	5 17	4 79	Minimo = 0 9 C. = 0 7 R.
Anemoscopio	N. 3	N. 2	O. 0	calma	
Stato del cielo	4. strati	9. bello, pochi strati	8. picc. cirri	9. bello qual. strato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 *gennaio* 1872

Cambi	Giorni	Lettera	Denaro
Genova	30	— —	
Napoli	30		— —
Livorno	30	—	— —
Firenze	30	— —	
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	—
Ancona	30	—	
Bologna	30	—	—
Parigi	90	—	— —
Marsiglia	90	105 40	104 90
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 21	27 11
Augusta	90		—
Vienna	90		
Trieste	90	— —	— —
Marenghi l'oro da 20 f.			— —

Valori	Godimento	Valore nominale	Contanti
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 72		73 20
Consolid. Romano 5 0/0		—	— —
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	86 75
Detto piccoli pezzi	»	— —	87 50
Obblig. Beni Eccles. 5 0/0		— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 72	537 50	498 —
Detti Emissione 1860-64	1 ottobre 71	— —	72 10
Detti concambiati		— —	70 75
Prestito Romano, Blount	»	—	70 85
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	69 80
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	3900 —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 72	1000 —	1820 —
Banca Romana	1 genn. 72	1000 —	1485 —
Banca Generale		— —	617 —
Banca Italo-Germanica		500 —	613 —
Azioni Tabacchi		500	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1 genn. 72	500	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500	137 —
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	197 —
Strade Ferrate Meridionali		500 —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	105 —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	638 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	420 —
Pio Ostiense	»	[illegible]	99 —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	660 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIBACCI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura di stoppa.

La Società delle Strade Ferrate Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 65,000 stoppa, apre un concorso a schede segrete fra coloro che credessero attendervi.

Il capitolato d'appalto è ostensibile presso la Direzione Generale della Società posta in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, ed ai magazzini di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Roma e Napoli.

Le offerte ben chiuse dovranno pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze avanti le ore 12 meridiane del 31 gennaio 1872. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: « *Offerta per la fornitura di stoppa.* »

Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno chilogrammi tre, marcato con la stessa cifra dell'offerta. Tutte quelle senza la detta indicazione saranno nulle.

Ogni concorrente nell'atto della presentazione dell'offerta dovrà fare nella cassa della Società un deposito di lire venti per ogni mille chilogrammi, in contanti o in valori pubblici valutati al corso del giorno.

L'Amministrazione non è vincolata a prescegliere fra i concorrenti quegli che avesse offerto prezzo minore, e può anche rifiutare tutte le offerte, intendendo su tale riguardo rimanere perfettamente libera.

Firenze, 4 gennaio 1872.

Il Direttore Generale
170 G. DE MARTINO.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura di sevo bianco.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 50 mila sevo bianco, apre un concorso a schede segrete per coloro che credessero attendere a tale fornitura.

Le condizioni della medesima sono ostensibili presso la Direzione Generale della Società in Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, ed ai magazzini di Livorno, Siena, Foligno, Roma e Napoli.

Le offerte, ben sigillate, dovranno pervenire alla Direzione Generale suddetta in Firenze avanti le ore 12 meridiane del 31 gennaio 1872. Sulla busta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura sevo bianco.* Le offerte dovranno essere accompagnate dal campione di almeno chilogrammi 5, marcato colla stessa cifra dell'offerta. Tutte quelle senza le dette indicazioni saranno nulle.

Ogni concorrente nell'atto della presentazione dell'offerta dovrà fare nella cassa della Società un deposito di lire 25 per ogni mille chilogrammi in contanti o in valori pubblici valutati al corso del giorno.

Le suddette offerte saranno aperte dal Consiglio d'amministrazione della Società per prescegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori.

Firenze, 4 gennaio 1872.

Il Direttore Generale
171 G. DE MARTINO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
al 31 Dicembre 1871.

ATTIVO

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	29,760,682 70
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	3,725,465 »
Idem sopra sete	»	201,850 »
Recapiti per conto Terzi	»	1,778,183 52
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)	»	2,698,496 »
Depositi e conti correnti a interesse	»	18,418,509 89
Fondi pubblici	»	388,898 87
Depositi per custodia e garanzie	»	11,556,240 »
Cassa	»	16,357,025 66
Totale dell'*Attivo*	L.	86,560,351 64
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè	»	987,519 84
Conto primo impianto . . . L. 330,167 47		
Spese generali . . . » 657,352 37		
	L.	87,547,871 48

PASSIVO

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di lire 1000 ciascuna . . . L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse . . . » 15,000,900		
Capitale versato in conto in L. 500 per ciascuna . . . » 14,999,100		14,999,100 »
Biglietti decimali in circolazione	»	42,499,000 »
Conti correnti senza interesse	»	3,546,069 01
Massa di rispetto	»	1,000,000 »
Mandati in conto corrente	»	69,916 13
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	»	2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia	»	11,556,240 »
Reparti in massa	»	11,955 »
Conti Terzi (*Sbilancio*)	»	2,253,503 27
Soscrittori al prestito del municipio di Firenze	»	6,027,820 »
Totale del *Passivo*	L.	84,662,103 41
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:	»	2,885,768 07
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1870 . . . L. 279,403 29		
Sconti, interessi e proventi in massa » 2,606,364 78		
	L.	87,547,871 48

V° *Il Direttore della sede di Firenze* G. G. BERTINI.   *Il Capo contabile* A. CARRARESI.
179

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CUNEO

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Cervere, mandamento di Cavallermaggiore, circondario di Saluzzo, provincia di Cuneo, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bra, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	541 89
» al sale di	»	207 90
E quindi in complesso di	L.	749 79

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta bollata da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 22 p. v. febbraio.

Trascorso questo termine, le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e nel giornale per le inserzioni giudiziali della provincia di Cuneo, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, il 9 gennaio 1872.
169 *L'Intendente di Finanza.*

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA.

Il Ministero della guerra avendo determinato che per rifornire il magazzino delle sussistenze militari di Piacenza dell'occorrente frumento debbasi esperire altro pubblico incanto in base a campione differente da quello finora adoprato, pel giorno primo del p. v. mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane (tempo medio di Roma) è indetta pubblica asta col metodo de' partiti segreti da tenersi nello anzidetto ufficio sito in via Santo Stefano, al n. 5, secondo piano, avanti il capo d'ufficio d'Intendenza militare della divisione, per lo appalto della seguente fornitura.

Designazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste ed in cui devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Prezzo normale a base d'incanto	Somma per cauzione di caduna lotto	EPOCHE stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per lotto Quintali			
Piacenza	Nostrale	3000	30	100	L. 37 50	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1871, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme al campione visibile presso quest'ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, che saranno ostensibili presso questa divisionale Intendenza Militare ed in tutte le altre Intendenze militari del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato dalla scheda del Ministero della guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato, giusta il disposto del Ministero della guerra.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Intendenza militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto, ed accompagnati dalla ricevuta dello effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore dodici meridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I diritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, come pure quelle d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 12 gennaio 1872.

Per detta Intendenza Militare
213 *Il Sottocommissario di Guerra:* BONINI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO D'INCANTI.

Indi alla deserzione di due incanti tenuti nell'ufficio di questa prefettura, il Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle acque e strade, sezione Bonifiche, avendo preso ad esame due private offerte, disponeva che si fossero dall'ufficio speciale di bonificamento appartate alcune modifiche al capitolato e perizia estimativa allo scopo di migliorarne le condizioni. A che essendosi dato adempimento, si previene che

Nel dì 17 del corrente mese di gennaio, alle ore 12 meridiane

si procederà nell'ufficio di questa prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per lui, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per l'appalto dei

Lavori bisognevoli alla nuova ripartizione delle acque del fiume Sarno e delle conseguenti opere per l'arginatura del canale di Bottaro e per la modifica della strada di Castellammare presso i molini di Bottaro,

giusta la particolare descrizione contenuta nel progetto del dì 30 novembre 1871, e sotto la osservanza dei patti risultanti dal relativo capitolato generale, e da quello speciale, compilato dall'ufficio speciale di bonificamento a dì 16 agosto 1871, e di cui è dato ad ognuno di prendere visione in tutti i giorni presso l'uffizio di questa prefettura.

1. La spesa complessiva di tutti i lavori, a base della quale si aprirà l'incanto, e soggetta al ribasso d'asta di un tanto per cento, ascende a . . . L. 73530 42
oltre a . . . » 7688 02
assegnate a titolo d'imprevedute.

2. Tutti i lavori ed opere a costruirsi verranno iniziati e compiuti nel termine di dieci mesi dalla data del relativo verbale di consegna; e nel caso di ritardo l'appaltatore sarà tenuto di rimborsare l'Amministrazione delle relative spese di assistenza, oltre una penale pecuniaria di L. 40 per ciascun giorno di ritardo.

3. Chi vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare:

Un certificato d'idoneità rilasciato da non più di sei mesi dall'ingegnere reggente l'ufficio speciale per le bonificazioni, o da un ispettore o ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, nel quale certificato sarà fatto cenno delle principali opere di natura identica a quella del presente appalto, e da essi lodevolmente eseguite;

Un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente; ed

Una cauzione provvisoria di lire 8000, in danaro contante, in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato; o in cartelle di rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa del giorno precedente al deposito voluto. La quale cauzione sarà subito restituita dopo l'incanto, all'infuori di quella del deliberatario, che dovrà ritenersi fino alla stipulazione del contratto; a guarentigia del quale dovrà egli prestare per cauzione diffinitiva la somma di lire 16000, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale, o in cedole di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso effettivo di Borsa;

4. Nell'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore aggiudicatario avrà l'obbligo di scegliere un supplente o fideiussore che intervenendo nel contratto medesimo sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dai relativi capitolati, per modo che la gestione dell'uno dovrà intendersi come continuazione di quella dell'altro; ed all'uopo dovrà documentare con apposito certificato di avere i medesimi requisiti dell'appaltatore principale;

5. L'appaltatore aggiudicatario dei succennati lavori sarà tenuto di eseguire esiandio, quando l'Amministrazione crederà opportuno di valersi di tale facoltà, la rimanente parte dei lavori per l'arginatura ed altro del canale Bottaro a completamento dell'opera della spesa di lire 52,500. In questo caso l'aggiudicatario avrà l'obbligo di eseguire siffatti lavori residuali, sotto la osservanza di tutti i patti, condizioni e ribasso del presente appalto;

6. Il termine utile a poter produrre nell'ufficio della prefettura medesima offerte di ulteriore ribasso, non meno del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fermato per ministeriale disposizione a soli giorni 5 dal dì del primo deliberamento i quali scaderanno ai 22 dello stesso mese di gennaio, alle ore 12 meridiane precise;

7. Al contratto è riserbata la ministeriale approvazione;

8. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, non che le tasse di registro e di concessione governativa, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto dell'incanto la somma di lire 1,500.

Napoli, 13 gennaio 1872.

Il Segretario della Prefettura
215 FRANCESCO COLLETTA.

(3ª *Pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 p. 100.

Il signor avvocato Luigi Curti ha dichiarato di avere smarrito la ricevuta distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale in Vigevano, col n. 368, di quattro cartelle di antica emissione, ivi depositate dal medesimo per averne il cambio con altrettante nuove, portanti i numeri 1486867, 1399916, 442234 e 358072, della complessiva rendita di L. 300.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor avvocato Luigi Curti il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione della medesima gli rimetterà in seguito le nuove cartelle in sostituzione delle vecchie.

5095 **La Direzione Generale.**

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima ferie, composta dai signori:

Cavaliere Carlo Longoni, presidente;
Dott. Raffaele Savonarola, giudice;
Dott. Cesare Malacrida, giudice;

Sul presente ricorso,

Udita la relazione fattane dal giudice delegato colla lettura dei relativi documenti;

Ritenuto che dai documenti medesimi risulta regolarmente stabilito:

1° Che la signora Eugenia Prinetti figlia delli furono Giulio e Ciani Giovanna si rese defunta in stato nubile e d'interdizione nel giorno 16 luglio ultimo scorso in questa città, senza disposizione testamentaria;

2° Che eredi unici della medesima per titolo di legittima successione sono i ricorrenti signori cavaliere Carlo Prinetti, Emilia Prinetti Besana, Adele Prinetti Roera di Settime, ingegnere Giulio Adamoli, Giulia Brambilla vedova Prinetti in rappresentanza dei minori di lei figli Giulio e Giovanna Prinetti fu Luigi ed Anna Maria Esegrini vedova Prinetti in rappresentanza dei minori di lei figli Emanuele e Giovanni fu Ignazio Prinetti;

Viste e ritenute le conclusioni 23 corrente, numero 779 del Pubblico Ministero esposte in calce al ricorso stesso,

Autorizza

I ricorrenti medesimi tanto nell'interesse proprio che dei minori come sopra rappresentati e nella loro qualità di coeredi della defunta signora Eugenia Prinetti a far seguire la conversione in altrettanta rendita al portatore del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 46017|2884 posizione della rendita di lire 920, in data 20 aprile 1866, intestato all'ora defunta Prinetti Eugenia fu Giulio sopra nominata, ed a ritirare le relative nuove cartelle, fatto obbligo alle rappresentanze dei nominati minori fu Luigi e fu Ignazio Prinetti, quando non intendano proporre successivamente un diverso cauto reimpiego, di costituire altra rendita intestata colla quota, sopra detto certificato, spettante ai nominati minori.

Milano, li 27 agosto 1871.

Longoni presidente — Col timbro di ufficio — L. Muggia, vicecanc.
204 Visto: SAVONAROLA, giudice.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del Regio tribunale civile e correzionale in Milano, composta dai signori dottor Cristiani vicepresidente, Savonarola giudice ed aggiunto giudice Gabbiani giudice.

Sul presente ricorso,

Ritenute le cose esposte e viste le sovra stese conclusioni del Pubblico Ministero;

A complemento del decreto 27 agosto 1871, numero 852|779 di questo medesimo tribunale con cui furono i ricorrenti autorizzati a far eseguire la conversione in altrettanta rendita del certificato del Debito Pubblico italiano ivi precisato, dichiara doversi ritenere la predetta autorizzazione estesa alla signora Giulia Prinetti Valerio ed alla signora Sofia Prinetti Simonetta, pure nella loro qualità di coeredi della fu Eugenia Prinetti.

Milano, li 3 gennaio 1872.

CRISTIANI, vicepresidente.
Col timbro d'ufficio ROSSI, vicecanc.
205

DIFFIDAZIONE.

Essendosi smarrita alla posta una lettera contenente una mia tratta prima di cambio del signor M. A. Tavani di Roma di lire 894 del 18 novembre 1871 a 4 mesi e da esso accettata, il detto signor Tavani, accettò una seconda di cambio di egual somma e per la scadenza medesima.

Detta prima di cambio smarrita rimane pertanto di niun effetto e valore, e colla presente resta diffidato chiunque ne possegga il titolo.

Livorno, 14 gennaio 1872.
216 EUGENIO NUNES.

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Bazzano, al n. 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bazzano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi	di L.	7,791 40
idem ai sali	»	5,894 80
E quindi in complesso	L.	13,686 20

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459, (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno undici febbraio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quella dell'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato R. decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Bologna, 11 gennaio 1872.
210 *L'Intendente*: A. FERRARI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di domenica 4 del prossimo mese di febbraio, nel locale della sopraindicata Intendenza di finanza, palazzo Tomaselli, e dinanzi al sottoscritto intendente di finanza o di chi sarà a ciò delegato, si aprirà un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'aggiudicazione al miglior offerente dell'affitto dei seguenti stabili, cioè:

Molini denominati Fizzo, Nuovo, Sadutto, Ciesco, Mastromarco, Faenza, ed un fondo rustico annesso al molino Fizzo, di spettanza demaniale, esistenti nei comuni di Paolise, Airola, Bucciano e Moiano.

Condizioni principali.

1. L'affitto sarà durativo per anni sei a contare dal 1° novembre 1872, e terminerà il 31 ottobre 1878.

2. L'incanto verrà aperto in base al canone di annue lire 25,000.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offerire all'incanto se prima non provi di avere fatto deposito della somma di L. 2,500 in contanti ovvero in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa; il quale deposito sarà restituito subito dopo l'incanto a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

4. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

5. Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dall'aggiudicazione è fin d'ora stabilito in giorni 15 a partire dalla data di quest'ultima, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del dì 19 del prossimo venturo febbraio. L'offerta di aumento del ventesimo dovrà essere guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

6. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

7. Il capitolato d'oneri contenente i patti, e le condizioni che regolare devono il contratto di affitto, è visibile a chiunque nell'uffizio precedente, nella sezione Demanio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pom.

Benevento, addì 12 gennaio 1872.
181 *L'Intendente di finanza*: L. VERDINOIS.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale con decreto 2 dicembre 1871 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a tramutare in cartella al portatore il certificato di rendita di lire centotrenta, 19 marzo 1868, numero 121217, intestato a Bosso Libera nata Vellano fu Pietro, per essere consegnata alli Luigi, Giuseppe, Stefano e Giovanni Bosso di lei figli ed eredi.

Casale, il dieci gennaio 1872.
196 GIORDANO, proc.

DIFFIDAZIONE.
200

Il sottoscritto rende di pubblica notizia avere egli stabilito e concluso con il signor Paolo Coati di Viterbo l'acquisto del primo piano con i suoi accessori della di costui casa posta in detta città, via della Svolta, distinta col civico numero 71 da effettuarsi però definitivamente allorchè lo stesso signor Coati addiverrà assoluto padrone de la casa ridetta, essendone usufruttuaria sua vita naturale durante la madre di lui signora Anna Coati.

Diffida perciò chiunque perchè non abbia a contrattare con il ripetuto signor Coati, protestandosi di non riconoscere, perchè fatta in mala fede, ogni contraria convenzione.

Viterbo, questo dì 11 gennajo 1872
LUIGI SERAFINI

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO

Regio tribunale civile e correzionale di Viterbo.

Antonia Delle Monache e per ogni ecc. Angelo Projetti di lei marito possidenti domiciliati a Viterbo hanno fatto in data 11 gennajo 1872 istanza al signor presidente del tribunale civile di Viterbo, perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei seguenti beni, dei quali promossero la subastazione in danno di Veriano Amici anche come erede del fratello fu Angelo domiciliato a Toscanella, cioè:

1. Casa di abitazione del debitore, composta di un sol piano abitabile, posta in Toscanella, via della Torretta, n. 18, il di cui pianterreno appartiene alla fallita Ditta Pompei, segnata in mappa al n. 28, confinanti i beni degli eredi Stefani, Rosati Luigi e fratello, la ripetuta Ditta, salvi ecc.

2. Terreno vignato, olivato, seminativo, con alberi di frutti, territorio di Toscanella, contrada Le Prata, distinto in mappa coi numeri 1036 1037, sub 1 2, della superficie ettaro 1, decari 4, are 65 confinanti gli eredi Marcoaldi, beni del Monastero di S. Paolo, strada che conduce a Pianzano, salvi ecc.

Viterbo, 11 gennajo 1872.
152 Dott. GIUSEPPE CASSANI, proc.

NOTIFICAZIONE
a termini del prescritto dall'art. 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.
(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Vermigli dott. Ulderico fu Francesco, domiciliato in Amandola, provincia e circondario di Ascoli Piceno, tanto nel suo interesse che qual procuratore dei germani fratelli Vincenzo, Vermiglio, Antonio e Luigi, rende a pubblica notizia che con decreto del 27 dicembre 1871 il tribunale civile di Ascoli Piceno, unito in camera di consiglio, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento delle due rendite nominative di cui appresso in altrettanta rendita al portatore, ed a consegnare i relativi titoli ai Vermigli suddetti, i quali sono stati riconosciuti eredi del fu Francesco Vermigli, proprietario questi delle dette rendite.

1° Rendita di scudi 8 66 2, pari a lire 46 34, risultante da certificato della Direzione del Debito Pubblico Pontificio in data 23 aprile 1842, n. 26136|8012, sotto il nome di Vermigli Francesco, Alessandro, Gabriele ed Agostino.

2° Rendita di scudi 8 66 2, pari a lire 46 34, risultante da certificato della Direzione del Debito Pubblico Pontificio in data 23 aprile 1842, n. 26137|8013, sotto il nome di Francesco Vermigli.

Amandola, 30 dicembre 1871.
164 ULDERICO VERMIGLI.

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del sig. Genna Raffaele, domiciliato elettivamente presso il procuratore Alberto Rossi,

Io infrascritto usciere ho notificato sotto questo stesso giorno al signor Aniello Imperatori d'incognito domicilio e dimora mediante affissione di una copia alla porta esterna della Pretura, e notificazione al Pubblico Ministero l'ordinanza resa nella udienza del 2 gennajo anno corrente dall'illustrissimo sig. Pretore, con la quale la causa fra dette parti vertente in ordine al pagamento di lire 372 90 come agli atti fu rinviata per la discussione nella udienza del 19 corrente mese, nonchè ho citato lo stesso Imperatori a comparire innanzi al suddetto signor Pretore nella udienza suddetta per essere condannato con l'altro citato Alessandro Samero in solido al pagamento di lire 372 90 interessi commerciali e spese con sentenza provvisoriamente esecutoria, il tutto a termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, questo dì 16 gennajo 1872.
203 TORELLO JACOPINI, usciere.